



Comune di Modena
Consiglio Comunale

Gruppo Consiliare Sinistra per Modena

Modena, 05/05/2010

Al Sindaco

Al Presidente del
Consiglio Comunale

INTERROGAZIONE

Oggetto: **NORME PER LA DEFINIZIONE, RIORDINO E PROMOZIONE
DELLE PROCEDURE DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE ALLA
ELABORAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI E LOCALI**

Premesso che

La democrazia rappresentativa è un ideale fondativo degli Stati moderni ed è riconosciuta come una condizione essenziale per affermare il diritto di partecipazione dei cittadini dal Trattato dell'Unione europea, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dalla Costituzione italiana e dallo Statuto regionale. Lo sviluppo della democrazia partecipativa è coerente con gli ideali fondativi della Repubblica, promuove una maggiore ed effettiva inclusione dei cittadini e delle loro organizzazioni nei processi decisionali di competenza delle istituzioni elette, rafforza la democrazia.

Considerato che

La Regione Emilia-Romagna riconosce l'inscindibile connessione fra la partecipazione e la semplificazione dei procedimenti pubblici al fine del raggiungimento di un'elevata qualità amministrativa e della realizzazione del principio di non aggravamento dei procedimenti.

La Regione, in applicazione della legge regionale 3 del 9 febbraio 2010, persegue in particolare la realizzazione di un sistema partecipativo coerente ed omogeneo sul territorio, nel quale siano valorizzate le migliori pratiche ed esperienze, anche attraverso accordi procedurali tra la Giunta e il Consiglio delle Autonomie locali

Tenuto conto che

I processi partecipativi sostenuti dalla Regione in base all'articolo 9 dell'anzidetta legge regionale possono essere avviati su istanza dei seguenti soggetti:

- a) Giunta o Assemblea legislativa. L'Assemblea legislativa nell'atto in cui assume tale decisione indica la Commissione delegata a seguire il procedimento partecipativo;
 - b) enti locali, anche in forma associata, e loro circoscrizioni.
2. Oltre ai soggetti di cui al comma 1 possono inoltrare istanze anche altri soggetti pubblici e privati, purché abbiano ottenuto l'adesione formale di almeno un soggetto elencato al comma 1 che sia titolare della decisione amministrativa pubblica collegata al processo, di seguito denominato ente responsabile.
3. I soggetti proponenti e aderenti si impegnano a sospendere ogni atto tecnico o amministrativo che possa pregiudicare l'esito del processo proposto.

chiedo:

Al Comune di Modena come intenda dare applicazione, anche ponendosi con orgoglio come Ente Locale disponibile ad essere da subito soggetto attivo di sperimentazione, alla L.R. 3/2010, tenuto conto dei requisiti tecnici indispensabili dei progetti oggetto della richiesta di sostegno regionale, attraverso contributi dedicati. In particolare:

- a) la persona fisica responsabile del progetto che ne è il referente;
- b) il nominativo dei progettisti e dello staff del processo;
- c) le fasi del processo, i soggetti coinvolti e da coinvolgere, i metodi adottati, gli obiettivi perseguiti e i tempi previsti per lo svolgimento e la conclusione, salvo proroga motivata da richiedere al tecnico di garanzia da parte del responsabile o da parte dell'ente proponente, sentito il responsabile stesso;
- d) i costi preventivati, compresi quelli per un'ampia e qualificata informazione ai cittadini, ed il rapporto costo-efficacia.

Ricci Federico (Sinistra per Modena)